



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA  
Atti Consiglio...26/A...VIII Legislatura

*Regione Puglia*

*Segreteria Giunta Regionale*

**DISEGNO DI LEGGE N.22/2008 DEL 06/05/2008**

**“NORME PER LA RIGENERAZIONE URBANA”**

LGS/SDL/2008/00015



# REGIONE PUGLIA

## ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

URB/SDL/2008/00001

### “NORME PER LA RIGENERAZIONE URBANA ”

#### Relazione

L'Assessorato all'Assetto del Territorio ha approvato una serie sistematica di provvedimenti legislativi, pianificatori, programmatici e amministrativi finalizzati a promuovere la riqualificazione delle città e del territorio. Fra questi, il Documento Regionale di Assetto Generale – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Comunali, previsto dalla Legge Regionale 27.07.2001, n. 20, così come modificato dall'art. 38 della Legge Regionale 19.07.2006, n. 22, promuove un sistema di pianificazione comunale diverso da quello consolidato. L'obiettivo è contribuire a migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale e la loro efficacia, dando concreta attuazione agli obiettivi di tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale, nonché di trasparenza delle scelte con la più ampia partecipazione sociale. Parallelamente, l'Assessorato proponeva due disegni di legge, entrambi sottoposti all'esame del Consiglio regionale, finalizzati a migliorare la qualità urbana, a promuovere la bellezza degli insediamenti umani, a garantire la salvaguardia e la valorizzazione dei paesaggi, a diffondere l'abitare sostenibile nelle città e nei territori della regione anche quale occasione di promozione dell'innovazione del sistema produttivo e innalzamento della qualità della vita degli abitanti. Si tratta dei disegni di legge “Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio” e “Norme per l'abitare sostenibile”, entrambi all'esame del Consiglio Regionale.

Nell'ambito del Piano Casa Straordinario, sono stati banditi i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP), che incentivano la riqualificazione partecipata ed eco-sostenibile di quartieri marginali mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale. La risposta dei Comuni è stata eccezionale, al di là delle aspettative più ottimistiche, con ben 127 programmi trasmessi alla Regione. Questa massiccia risposta non delude l'ambizione regionale di innovare profondamente con i PIRP le pratiche ordinarie di trasformazione urbana, individuando quale fulcro del programma la riqualificazione urbana e indicando ai Comuni un metodo di lavoro incentrato su tre parole chiave: integrazione, sostenibilità ambientale, partecipazione.

L'allegata proposta normativa è finalizzata proprio a promuovere strumenti ordinari per la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, edilizie, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati.



IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambrosini)

- 1 -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICO  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott. ...)



I principali ambiti d'intervento sono i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale, ivi compresi i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale; i contesti urbani storici interessati da processi di sostituzione sociale e fenomeni di terziarizzazione; le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate.

L'approccio è incentrato quindi sulla programmazione organica delle iniziative di rigenerazione urbana, affidata a due strumenti da elaborarsi mediante la partecipazione degli abitanti e la collaborazione fra attori pubblici e privati: il Documento programmatico per la rigenerazione urbana e il Programma integrato di rigenerazione urbana. L'integrazione è necessaria sia per evitare la monofunzionalità urbana, che genera quartieri dormitorio e zone industriali o direzionali alienanti e diseconomiche, sia per attivare azioni di contrasto all'esclusione sociale che, per essere efficaci, devono interessare non solo l'ambiente fisico ma anche il tessuto economico e sociale. D'altra parte, anche la partecipazione degli abitanti e la collaborazione fra attori pubblici e privati sono essenziali per migliorare l'efficacia dei programmi, ossia la loro capacità di stabilire un rapporto coerente fra obiettivi perseguiti e risultati ottenuti.

La normativa che si propone è composta da 6 articoli:

- l'articolo 1 individua le finalità e gli ambiti di applicazione della legge proposta
- l'articolo 2 definisce i Programmi integrati di rigenerazione urbana
- l'articolo 3 definisce il Documento programmatico per la rigenerazione urbana
- l'articolo 4 definisce i contenuti dei Programmi integrati di rigenerazione urbana
- l'articolo 5 delinea il procedimento di approvazione dei Programmi integrati di rigenerazione urbana conformi agli strumenti urbanistici generali comunali
- l'articolo 6 delinea il procedimento di approvazione dei Programmi integrati di rigenerazione urbana in variante agli strumenti urbanistici generali comunali
- l'art. 7 definisce specifici incentivi con particolare riferimento alla realizzazione di edilizia residenziale sociale nell'ambito dei programmi

Il presente SDL non rientra nella fattispecie di cui all'art. 34 della L.R. n. 28/01

Il Dirigente del Settore Urbanistico

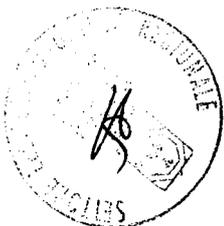
Ing. Nicola Giordano

*Giordano*

L'Assessore

Prof.ssa Angela Barbanente

*Barbanente*



IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambruosi)

*Ambruosi*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICO  
DELLA GIUNTA MUNICIPALE  
(Dott.ssa Carmela Moretti)

*Moretti*

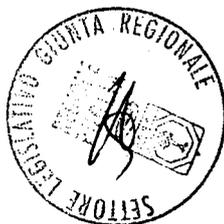


# ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

## NORME PER LA RIGENERAZIONE URBANA

### INDICE

- Art. 1 - Finalità e ambiti di applicazione
- Art. 2 - Programmi integrati di rigenerazione urbana
- Art. 3 - Documento programmatico per la rigenerazione urbana
- Art. 4 - Contenuti dei Programmi integrati di rigenerazione urbana
- Art. 5 - Procedimento di approvazione dei Programmi integrati di rigenerazione urbana conformi agli strumenti urbanistici generali comunali
- Art. 6 - Procedimento di approvazione dei Programmi integrati di rigenerazione urbana in variante agli strumenti urbanistici generali comunali
- Art. 7 - Incentivi



IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambruosi)

*V. Ambruosi*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGISLATIVO  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott.ssa Carmela Moretti)

*C. Moretti*





# REGIONE PUGLIA

## ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

URB/SDL/2008/00001

### “NORME PER LA RIGENERAZIONE URBANA”

#### ARTICOLO 1

(Finalità e ambiti di applicazione)

1. La Regione Puglia con la presente legge promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati.
2. I principali ambiti d'intervento sono i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale, ivi compresi i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale; i contesti urbani storici interessati da processi di sostituzione sociale e fenomeni di terziarizzazione; le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate.

#### ARTICOLO 2

(Programmi integrati di rigenerazione urbana)

1. I Programmi integrati di rigenerazione urbana sono strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico. I Programmi si fondano su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti. Essi comportano un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che, in relazione alle specificità del contesto interessato, includono:
  - a. la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale;
  - b. la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;
  - c. il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, socio-sanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;



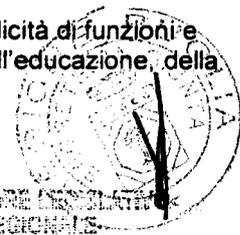
IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambruosi)

*V. Ambruosi*

- 4 -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICO  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott.ssa Carmela Moretti)

*C. Moretti*



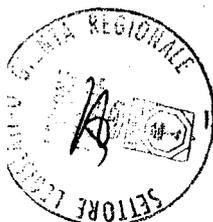
## ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

- d. il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e mussali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti ad elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.
- 2. I Programmi sono predisposti dai Comuni singoli o associati o sono proposti ai Comuni da altri soggetti pubblici o privati, anche fra loro associati. I Programmi assumono gli effetti di strumenti urbanistici esecutivi. A quelli di iniziativa privata si applica la previsione di cui all'art. 16, comma 1, lett. b) della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, "Norme generali di governo e uso del territorio".
- 3. I Programmi dovranno interessare ambiti territoriali totalmente o prevalentemente edificati. I Programmi non potranno comportare varianti urbanistiche per trasformare in aree edificabili aree a destinazione agricola, comunque definite negli strumenti urbanistici comunali.

### ARTICOLO 3

(Documento programmatico per la rigenerazione urbana)

- 1. I Comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali interessati, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un Documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del Consiglio comunale applicando le procedure previste dall'art. 11, commi 1, 2, 3 della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, "Norme generali di governo e uso del territorio".
- 2. La definizione degli ambiti territoriali da assoggettare ai Programmi integrati di rigenerazione urbana può avvenire anche nell'ambito del Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale previsto dalla legge regionale 27 luglio 2001, n. 20.
- 3. Il Documento programmatico per la rigenerazione urbana individua parti significative di città o sistemi urbani aventi le caratteristiche elencate all'art. 1, comma 1, che richiedono interventi prioritari di riqualificazione urbana. Basandosi sull'analisi dei problemi di degrado fisico e disagio abitativo e socio-economico, e in coerenza con gli Indirizzi dettati dal Documento Regionale di Assetto Generale, il Documento definisce:
  - a. gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale;
  - b. gli ambiti territoriali da sottoporre a Programmi integrati di rigenerazione urbana;
  - c. le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistico-ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo, che concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui al punto a);
  - d. le iniziative per assicurare la partecipazione civica e il coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali, economiche e culturali alla elaborazione e attuazione dei Programmi;
  - e. i criteri per valutare la fattibilità dei Programmi;
  - f. i soggetti pubblici che si ritiene utile coinvolgere nella elaborazione, attuazione e gestione dei Programmi e le modalità di selezione dei soggetti privati.
- 4. La mancata approvazione del Documento programmatico per la rigenerazione urbana nei Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti non impedisce la presentazione di proposte di Programmi integrati di rigenerazione urbana da parte di soggetti pubblici o privati.



IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambrosi)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICO  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott.ssa Carmela Maccitelli)



# ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

## ARTICOLO 4

(Contenuti dei Programmi integrati di rigenerazione urbana)

1. Il Programma integrato di rigenerazione urbana deve fondarsi su un'idea-guida capace di orientare il processo di rigenerazione urbana e di legare fra loro interventi diversi afferenti alle politiche abitative, urbanistiche, ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo. Il Programma riguarda prioritariamente:
  - a. recupero, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale;
  - b. realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
  - c. eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani;
  - d. miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socio-assistenziali in coerenza con la programmazione dei Piani sociali di zona;
  - e. sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione;
  - f. rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;
  - g. conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;
  - h. recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.
  
2. Il Programma integrato di rigenerazione urbana è costituito da elaborati scritto-grafici atti a descrivere e rappresentare in scala adeguata al carattere operativo degli interventi previsti:
  - a. l'area d'intervento e le relative caratteristiche economico-sociali, paesaggistico-ambientali, urbanistiche, dimensionali, proprietarie;
  - b. le soluzioni progettuali proposte con particolare riferimento ai caratteri morfologici degli insediamenti e alla integrazione nel tessuto urbano, alle destinazioni d'uso e ai tipi edilizi e insediativi, ai requisiti di qualità e di sostenibilità edilizia e urbana, al risparmio dell'uso delle risorse, con particolare riferimento al suolo, all'acqua e all'energia, alla dotazione di spazi pubblici o riservati ad attività collettive, verde pubblico o parcheggi nel rispetto degli standard urbanistici, specificando gli impatti attesi dalle soluzioni stesse;
  - c. le misure adottate per rispondere ai bisogni abitativi espressi dai soggetti svantaggiati e per contrastare l'esclusione sociale degli abitanti, con particolare riguardo a interventi e servizi socio-assistenziali e sanitari e a sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione, in coerenza con rispettivi programmi e politiche di settore;
  - d. l'esistenza di eventuali vincoli normativi gravanti sull'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli storico-culturali, paesaggistici, ambientali, urbanistici, idrogeologici e sismici, e le misure di salvaguardia e prevenzione adottate;
  - e. gli alloggi eventualmente necessari per l'allocazione temporanea degli abitanti degli edifici da risanare;
  - f. gli alloggi destinati a edilizia residenziale sociale da realizzare, recuperare o ristrutturare, eventualmente previa acquisizione degli stessi al patrimonio pubblico;
  - g. le iniziative assunte per assicurare la partecipazione civica alla elaborazione e attuazione del Programma, con particolare riferimento agli abitanti che risiedono o operano nel contesto da riqualificare o negli ambiti ad esso contigui e il grado di condivisione da parte degli stessi.



IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambruosi)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICO  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott.ssa Carmela Maresca)

## ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

- h. le iniziative assunte per coinvolgere le forze sociali, economiche, culturali alla elaborazione e attuazione del Programma e il grado di condivisione da parte degli stessi;
- i. l'eventuale articolazione in fasi dell'attuazione del Programma, cui possono corrispondere anche diversi strumenti esecutivi;
- j. i soggetti pubblici e privati partecipanti alla realizzazione e gestione degli interventi previsti dal Programma;
- k. i costi dei singoli interventi e le relative fonti di finanziamento e modalità gestionali, specificando la ripartizione degli stessi tra i soggetti coinvolti nel Programma;
- l. lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra il Comune e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del Programma e nella gestione degli iniziative da questo previste.

### ARTICOLO 5

(Procedimento di approvazione dei Programmi integrati di rigenerazione urbana conformi agli strumenti urbanistici generali comunali)

1. I Programmi integrati di rigenerazione urbana conformi ai Piani Regolatori Generali, ai Programmi di Fabbricazione o ai Piani Urbanistici Generali comunali vigenti sono adottati con atto deliberativo del Consiglio Comunale sulla base di quanto stabilito dal Documento programmatico per la rigenerazione urbana e tenendo conto delle proposte avanzate dalle forze sociali, economiche, culturali e dagli abitanti che risiedono o operano nel contesto da riqualificare e negli ambiti ad esso contigui.
2. Entro trenta giorni dalla data di adozione, il Programma e i relativi elaborati sono depositati, per quindici giorni consecutivi, presso la segreteria del Comune, in libera visione al pubblico. Del deposito è dato avviso sull'albo comunale e su almeno due quotidiani a diffusione provinciale.
3. Entro il termine di quindici giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni, anche ai sensi dell'articolo 9 della l. 241/1990.
4. Qualora il Programma riguardi aree sulle quali insistono vincoli specifici, decorso il termine per le osservazioni, Sindaco indice una Conferenza di servizi alla quale partecipano rappresentanti delle Amministrazioni competenti per l'emanazione dei necessari atti di consenso, comunque denominati.
5. Entro trenta giorni dalla data di acquisizione degli atti di consenso di cui al comma 3, il Consiglio comunale approva in via definitiva il Programma, pronunciandosi altresì sulle osservazioni presentate.
6. La deliberazione di approvazione è pubblicata, anche per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.
7. Il Programma acquista efficacia dal giorno successivo a quello di pubblicazione di cui al comma 6.

### ARTICOLO 6

(Procedimento di approvazione dei Programmi integrati di rigenerazione urbana in variante agli strumenti urbanistici generali comunali)

1. I Programmi integrati di rigenerazione urbana non conformi ai Piani Regolatori Generali, ai Programmi di Fabbricazione o alle previsioni strutturali dei Piani Urbanistici Generali comunali vigenti sono adottati con atto deliberativo del Consiglio Comunale sulla base di quanto stabilito dal Documento programmatico per la rigenerazione urbana e tenendo conto delle proposte avanzate dalle forze sociali,



IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambruosi)

- 7 -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott.ssa Carmela Moretti)



## ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

economiche, culturali e dagli abitanti che risiedono o operano nel contesto da riqualificare e negli ambiti ad esso contigui.

2. Il Sindaco, dopo l'adozione del Programma integrato di rigenerazione urbana, convoca una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34, comma 3, del Digs 267/2000 tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni competenti per l'acquisizione dei necessari atti di consenso, comunque denominati, per verificare la possibilità di concordare il successivo Accordo di programma.
3. In sede di Conferenza di servizi le Amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, devono indicare le ragioni ostative o, ove possibile, le modifiche necessarie ai fini della conclusione positiva dell'iter del Programma mediante l'approvazione dell'Accordo di programma.
4. In caso di approvazione da parte della Conferenza, lo schema di Accordo di programma, sottoscritto dai soggetti intervenuti alla Conferenza di servizi e corredato della documentazione tecnica e grafica prescritta, ivi compresa quella prevista dalle vigenti norme urbanistiche, è depositato per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria del Comune interessato, durante i quali chiunque può prenderne visione.
5. L'effettuato deposito è tempestivamente reso noto al pubblico mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e su almeno due quotidiani a diffusione provinciale, nonché mediante l'affissione di un avviso all'Albo pretorio con l'annotazione degli estremi di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
6. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nel BURP gli interessati possono presentare al Comune le proprie osservazioni.
7. Entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il soggetto proponente presenta le proprie deduzioni sulle osservazioni pervenute.
8. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 7, il Sindaco del Comune interessato chiede al Presidente della Giunta regionale la convocazione dei soggetti invitati alla conferenza di cui al comma 2 per la valutazione delle osservazioni pervenute e la conclusione dell'accordo.
9. L'Accordo, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale entro i trenta giorni successivi, produce effetto di variante allo strumento urbanistico comunale con l'adozione della deliberazione consiliare di ratifica dell'adesione del Sindaco all'accordo. Tale ratifica deve intervenire, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla stipula dell'Accordo.

### ARTICOLO 7 (Incentivi)

1. L'inclusione degli interventi in Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana rappresenta criterio di valutazione assunto dalla Regione nella erogazione di finanziamenti destinati alla riqualificazione urbana.
2. Non costituisce variante ai Piani Regolatori Generali, ai Programmi di Fabbricazione o alle previsioni strutturali dei Piani Urbanistici Generali comunali vigenti l'approvazione di Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana che comportino:



IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
(Dott. Vincenzo Ambruosi)

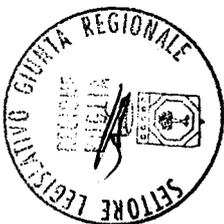
- 8 -



IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGISLATIVO  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
(Dott. Leo Corrado)

## ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO SETTORE URBANISTICA

- a. adeguamento e/o rettifica di limitata entità del perimetro delle aree assoggettate a piani urbanistici esecutivi dovuti alla maggiore scala di rappresentazione grafica o resi necessari da obiettivi di tutela di beni culturali e naturalistici o di prevenzione di rischi ambientali;
  - b. modifiche del perimetro di comparti o unità di minimo intervento stabiliti dagli strumenti urbanistici generali.
3. I Comuni, in base ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale, possono prevedere in favore di coloro che effettuano gli interventi di cui alla presente legge riduzioni dell'ICI o di altre imposte comunali e degli oneri di urbanizzazione secondaria e del costo di costruzione di cui agli articoli 16 e 17 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), graduando gli stessi allo scopo di favorire la realizzazione di edilizia residenziale sociale e insediamenti sostenibili sotto il profilo energetico-ambientale.
4. In aggiunta agli incentivi di cui al comma 3, per favorire la realizzazione di edilizia residenziale sociale nell'ambito dei Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana, compatibilmente con i caratteri culturali e ambientali degli edifici e dei luoghi e nel rispetto dei limiti di densità edilizia fissati dal DIM 2 aprile 1968, n. 1444, e delle quantità complessive minime fissate dall'articolo 41 sexies della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche e integrazioni, i Comuni possono prevedere senza che ciò configuri variante urbanistica:
- a. mutamenti di destinazione d'uso di immobili dismessi o da dismettere riservati all'edilizia residenziale sociale;
  - b. incrementi di fino al 10 per cento della capacità insediativa prevista dagli strumenti urbanistici generali vigenti riservati a interventi di edilizia residenziale sociale.



IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICO  
 DA N. 9 (10000) P. 00000  
 Bari, 14/04/2008 IL FUNZIONARIO

### CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA

Trasmesso alla V Commissione  
 Consigliare il 07/05/2008

IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
 (Dott. Vincenzo Ambruosi)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICO  
 DELLA GIUNTA REGIONALE  
 (Dott. Vincenzo Ambruosi)  
 awu